

*La scuola non è una clinica: valutare meno
potenziare tutti.*

Lucia Bigozzi,

Università di Firenze



Effetti indesiderati che riguardano la scuola

MEDICALIZZAZIONE dei processi di apprendimento



ESAUTORIZZAZIONE della scuola



Linee guida allegate alla legge 170

“È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell’infanzia”

Si può predire con prove ad hoc?

“non sembrano al momento attuale disponibili prove diagnostiche e/o di screening sufficientemente predittive”

*“DSA Documento d'intesa, PARCC, 2011;
www.lineeguidadsa.it”*

INSEGNANTE INDOVINO



Invece di accanirsi sulla prevenzione secondaria
DIAGNOSI PRECOCE (lavoro per i sanitari)
A scuola lavorare sulla **PREVENZIONE PRIMARIA**

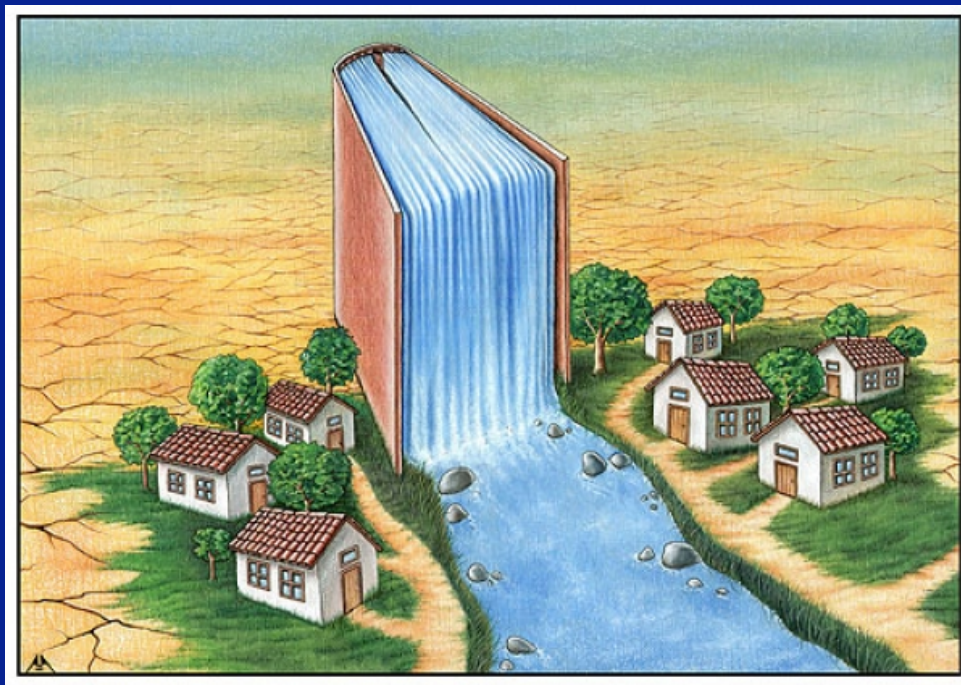


Percorsi di potenziamento

fondati teoricamente e sperimentalmente validati
(lavoro dei ricercatori)

da proporre a tutta la sezione o a tutta la classe
che riducono gli effetti dei fattori di rischio.

MANCA LA FIGURA DI MEDIAZIONE TRA LA RICERCA SCIENTIFICA



E LA SCUOLA

Lucia Bigozzi

I metodi di insegnamento spesso:

- lasciano molti aspetti impliciti,
- si affidano troppo alla creatività e all'impegno del docente,
- sono rivolti ad allievi “adatti ad imparare”, non adatti ad un pubblico vasto ed eterogeneo.

Modello teorico

- L'azione non può giustificarsi solo in base ad una supposta coerenza con un modello teorico. Un modello teorico è un modello esplicativo, non prescrittivo, non indica soluzioni operative.
- L'EFFICACIA NON E' GARANTITA SOLO DALLA FONDATEZZA TEORICA
- Una pratica educativa, mirata a favorire l'apprendimento, a prevenire la difficoltà e a superarla, necessita di PROVE EMPIRICHE DI EFFICACIA.

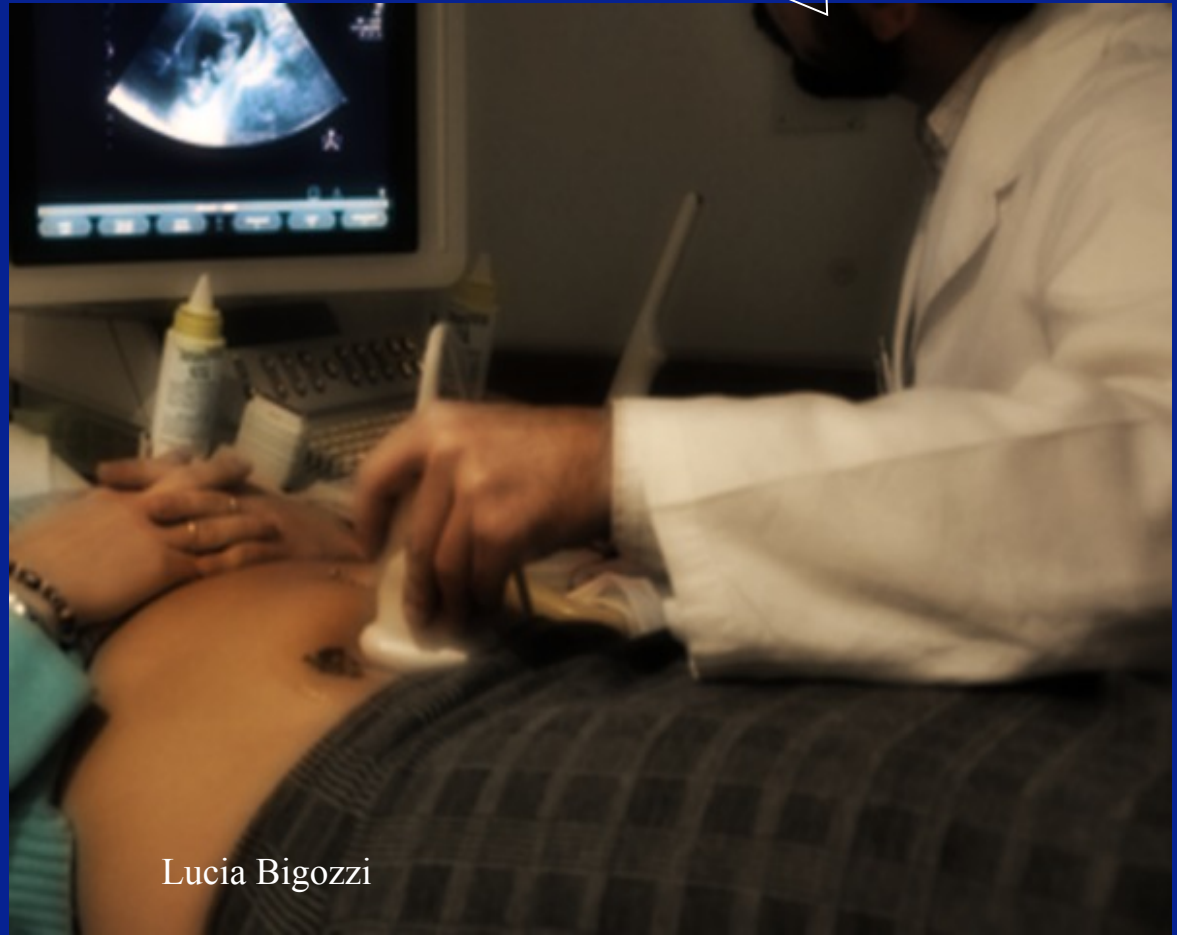
Ai prodotti attraverso i processi

1. Individuare i processi che determinano la prestazione attesa e che consentono un'adeguata acquisizione della competenza e la sua espressione.
2. Verificare se l'efficienza di elaborazione del processo predice il livello della prestazione criterioale in un tempo successivo.
3. Verificare se i processi cognitivi di cui sia stata individuata la predittività siano potenziabili.
4. Verificare se potenziando i processi cognitivi nella loro fase emergente si migliorano le prestazioni criterioali.

Penso che si possa agire, tra le altre, in tre direzioni connesse tra di loro:

- formazione psicologica degli insegnanti, iniziale ed in servizio,
- maggior raccordo tra i risultati della ricerca in psicologia dello sviluppo e dell'educazione e la scuola,
- scegliere la prevenzione ed i potenziamenti da svolgere a classe intera (con prove empiriche di efficacia) anziché i così detti “recuperi”

**...signora...il battito è buono...ma
purtroppo... devo dirle che è dislessico...**



Lucia Bigozzi